



**Alla biblioteca di San Polo Incontro «Tutto d'un fiato» con Fracassi e Vincenzi**  
Domani alle 16, nella biblioteca di San Polo (via Tiziano 246), «Il futuro è nelle nostre mani, non teniamole in tasca», appuntamento con Cristian Fracassi e Federico Vincenzi, autori di

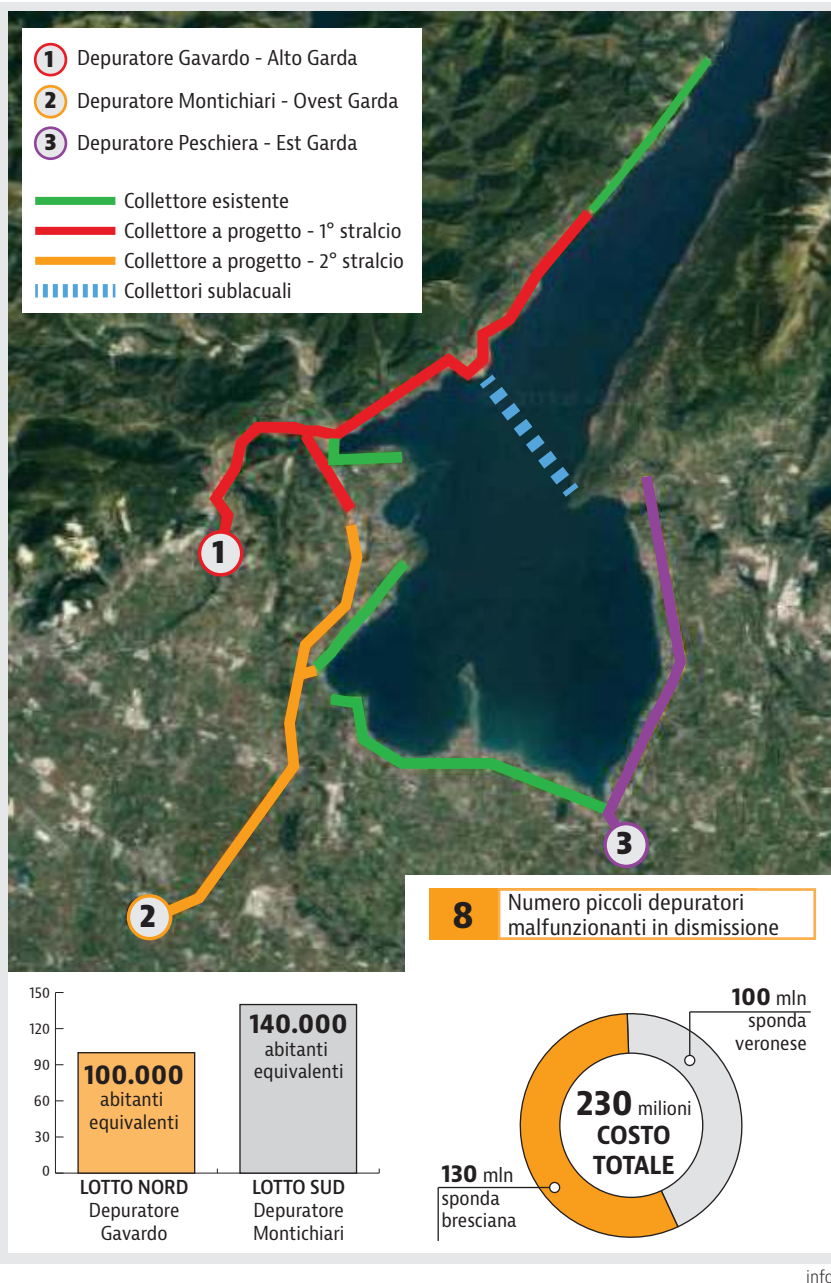
«Tutto d'un fiato». Modera l'incontro, Nunzia Vallini, direttore del Giornale di Brescia. Prenotazione obbligatoria allo 030/2977497 oppure scrivendo una mail all'indirizzo di posta elettronica [bibliotecasanpolo@comune.brescia.it](mailto:bibliotecasanpolo@comune.brescia.it).

ho risolto il mio problema, sono stato da...  
**BRICCHETTI**  
dal 1977 Apparecchi Acustici  
BRESCIA - SAREZZO - Tel. 030 2429431  
[WWW.APPARECCHIBRICCHETTI.IT](http://WWW.APPARECCHIBRICCHETTI.IT)



In commissione. La presidente Alessia Rotta

**IL PROGETTO**



# E ora l'impianto di Gavardo oscilla tra le due sponde del fiume

Sovrintendenza e Provincia chiedono di spostarlo sulla sinistra orografica, dove però c'è un vincolo

**L'iter progettuale**

■ Audizioni e proteste non fermano l'iter del depuratore del Garda. Il 6 ottobre il direttore dell'Ufficio d'Ambito (Ato) di Brescia Marco Zemello ha firmato la determina che chiude la conferenza dei servizi preliminare, strumento introdotto nel 2019 per raccogliere pareri e osservazioni degli enti che dovranno dire la loro sul progetto definitivo. Entro il 22 settembre sono arrivate 31 osservazioni. Tra queste anche quelle di Sovrintendenza e Provincia di Brescia nelle quali si chiede di valutare la «possibilità» di spostare l'impianto dalla destra alla sinistra orografica del fiume. Oggi il depuratore di Gavardo è previsto in un'area agricola «dove non vi sono vincoli» precisano dall'Ato. Un'area compresa tra la tangenziale e il Chiese. Ebbene, la Provincia, nella sua osservazione, scrive: «Si ritiene opportuno che nello sviluppo della progettazione sia valutata la collocazione alternativa in sponda sinistra», a nord del depuratore A2A in fase di costruzione. «Tale soluzione consentirebbe di accorparsi in un'unica area gli impianti tecnologici senza intaccare la sponda in lato destro del fiume, zona che ha mantenu-

to pregevoli elementi di naturalità». Stessa posizione per la Sovrintendenza: «Si ritiene notevole l'impatto paesaggistico nella localizzazione prevista», un «elemento di intrusione di notevole entità in un contesto paesaggistico che andrebbe preservato». «Più opportuno» prevedere l'impianto sull'altra sponda, «in continuità con il depuratore comunale». L'Ato, nel suo decreto, precisa che l'area indicata da Provincia e Sovrintendenza, «è gravata da un vincolo di inedificabilità». I depuratori devono essere ad almeno 100 metri dalle abitazioni. Il depuratore del Garda a nord di quello di A2A non rispetterebbe questo vincolo: andrebbe quindi comprata o espropriata un'abitazione (per demolirla). In via preliminare Acque Bresciane ritiene comunque idonea l'area sulla sinistra del Chiese, «previa necessaria acquisizione degli immobili e dei mappali oggi gravati da un vincolo di inedificabilità». Il prefetto, che ha giudicato «interessante» la soluzione, ha chiesto ad Acque Bresciane una verifica entro il 30 ottobre, prima di poter avviare la progettazione definitiva. Ato e Acque Bresciane confermano però anche «la validità» dell'attuale localizzazione. Se l'alternativa risultasse impraticabile, si procederà con l'attuale disegno. // DB

## Lega: «Soluzioni pragmatiche» M5s: «Danni erariali e rincari»

**Lo scontro politico**

■ La battaglia per il depuratore del Garda è anche politica. Se a livello territoriale gli schieramenti sono spesso trasversali (Gavardo è un Comune di centrosinistra, Montichiari ha un sindaco leghista) a livello nazionale gli schieramenti so-

no più chiari: Forza Italia ritiene che si sia perso fin troppo tempo (non è un segreto che nel commissariamento abbia giocato un ruolo decisivo Maria Stella Gelmini); ora anche la Lega difende a spada tratta la scelta del commissario e l'operato di Visconti. «La Lega ha sempre avuto un atteggiamento pragmatico - ha spiegato ieri la deputata bresciana

Eva Lorenzoni - la nostra azione politica va nella direzione di poter offrire un sistema di depurazione per l'area del Garda che necessita da tempo di una soluzione definitiva. La cosa fondamentale - ha aggiunto - è che le risorse in gioco siano vincolate al miglioramento della qualità ambientale del Chiese. Il tema delle compensazioni è centrale». Contrari al progetto e al commissario, invece, M5s e Leu e anche in casa Pd crescono le perplessità. «Gli studi universitari a supporto di Gavar-

do-Montichiari? «Autoferenziali e non basati su metodi scientifici» ha spiegato ieri il deputato M5s Alberto Zolezzi. «Abbiamo scritto al commissario unico per la depurazione Giugni e scriveremo anche alla Corte dei Conti e ad Arera per il rischio di danni erariali e di incremento delle tariffe. Infine, chiederemo un'audizione del ministro Cingolani. Riteniamo che un commissario andrebbe messo per tutto il bacino del Garda». La soluzione? «Potenziare Peschiera o realizzare un impianto a Lonato». //

## La Comunità del Garda: «Si deve andare avanti»

**Verso l'assemblea**

■ «Lasciamo lavorare il commissario, nel quale poniamo massima fiducia». Come prevedibile, la posizione dei sindaci gardesani non cambia. La ribadisce Pier Lucio Ceresa, segretario generale della Comunità del Garda, l'ente che rappresenta, con voce univoca, tutti i Comuni del lago, e la riaffermerà domani, in occasione dell'Assemblea straordi-

prese dalle autorità preposte». Quando il prefetto di Brescia, nel suo ruolo di commissario straordinario per la depurazione della sponda destra del Garda, ha confermato la scelta Gavardo-Montichiari, scartando l'alternativa gardesana di Lonato maturata dopo la mozione Sarnico, sul Garda si è auspicato che l'operazione potesse incanalarsi su un binario certo e procedere finalmente spedita. Ed è quanto ci si augura ancora adesso: «Il commissario sta procedendo con determinazione - aggiunge Ceresa - e per noi la linea da seguire è quella indicata da lui. La Comunità del Garda aveva posto già sette anni

fa il tema della necessità di riqualificare un sistema di collettamento e depurazione che sostanzialmente risale agli anni Settanta, alla luce dei residenti che in questi decenni sono decuplicati, delle nuove tecnologie a disposizione e soprattutto dell'invecchiamento delle condotte sublacuali. Lo abbiamo posto come tema prioritario, di interesse nazionale. Il Governo ha colto il nostro invito, ha stanziato 100 milioni di euro per cofinanziare le opere e ha posto dei paletti ben precisi, che poi sono quelli - conclude il segretario della Comunità - che stanno indirizzando le scelte del commissario». //

SIMONE BOTTURA

**CORSO di BARMAN**  
dal 2002 a Brescia

**cefos**  
LA SCUOLA DI BARMAN E CAFFETTIERIA

APERTO A TUTTI  
SERALE E MONOSETTIMANALE  
TEORICO E PRATICO  
A NUMERO CHIUSO  
CON ATTESTATO

**CHIAMA ORA!**  
**030 9636365**